

Provincia, quali l'ex Provveditorato agli Studi e il comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico;

la dura reazione della città e la totale mancanza da parte della Provincia di un qualsiasi piano esecutivo e dei progetti edilizi hanno fatto sì che la situazione rimanesse sospesa per anni, durante i quali la Provincia ha addebitato alla cooperativa un'indennità di occupazione mai concordata, prima di lire 10.850.000 mensili, poi di euro 4308,00 al mese;

nonostante vari incontri tra Provincia e la cooperativa Bonawentura per trovare una soluzione, la realizzazione di collaborazioni fruttuose quali la rassegna « MiramarEstate », e la proposta da parte di Bonawentura — il 14 gennaio di quest'anno — di redigere un preciso accordo di lungo periodo rimasto in tutti questi mesi privo di riscontro, il 16 novembre 2004 infine, la Giunta provinciale, nella ripresentazione alla stampa del progetto « Casa delle libere età », che prevede a questo punto anche la realizzazione di un centro aperto a giovani e anziani, comprensivo di un ristorante bar panoramico per ospitare ricevimenti e manifestazioni ad uso della Provincia come sito di rappresentanza, o per poter essere anche affittato, ha annunciato lo sloggio del Teatro Miela (licenze, attrezzature, arredi, impianti e personale) entro dicembre 2005;

la realizzazione del progetto significa per la città lo smantellamento di un teatro in piena salute, centro di multiculturalità e di ritrovo amatissimo dalla popolazione cittadina e molto apprezzato anche a livello nazionale, che vanta una vivace produzione propria e un calendario fitto di eventi che stanno portando a Trieste spettatori da tutta la regione e da oltreconfine, e questo per permettere la ristrutturazione di un teatro oggi già a norma per far spazio ad un progetto dell'interrogante fumoso, privo peraltro di certezze finanziarie per la gestione e che sarà pronto, secondo le previsioni della Provincia, appena nel 2010;

la notizia dello sfratto del « Miela » sta suscitando ovunque amarezza ma più di tutto contrarietà e indignazione, dando origine ad una vera e propria mobilitazione per salvare il teatro cui stanno aderendo grandi personalità del mondo letterario, musicale, giornalistico, cinematografico, scientifico a livello cittadino e nazionale insieme a semplici cittadini sgo-menti e seriamente preoccupati per le sorti del teatro;

giova ricordare che alla costituzione del Teatro Miela, contribuì attraverso uno specifico intervento finanziario, l'allora Ministro dello spettacolo;

all'interrogante non appare accettabile la chiusura di un teatro non motivata da alcune necessità di messa a norma o di adeguamenti strutturali; l'ente locale dovrebbe, pertanto, rivedere il progetto —:

se il Ministro sia a conoscenza di altri episodi di enti pubblici per destinare gli spazi ad altri scopi;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di altri casi in Italia, in cui i Teatri paghino affitti commerciali agli enti pubblici proprietari degli immobili. (4-11803)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MAURANDI, CARBONI e CABRAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il primo giugno 2004, nel corso di una esercitazione militare, nel poligono di Teulada, alcuni colpi di cannone sono caduti nello specchio di mare davanti alla spiaggia di « porto pino » nel comune di S. Anna Arresi, affollata di bagnanti;

il 3 giugno 2004, sempre nel corso di una esercitazione, sono stati sparati alcuni

colpi di cannone a pochi metri dalle barche dei pescatori delle marinerie di S. Anna Arresi e di Teulada;

i pescatori della zona da molti mesi sono costretti a manifestare per difendere i loro diritti finora rimasti insoddisfatti, in particolare per rivendicare la revisione delle aree e dei periodi di interdizione alla pesca per esercitazioni militari;

il comando militare del poligono di Teulada era stato regolarmente preavvertito della manifestazione del 3 giugno;

alcuni giorni dopo, un gruppo di pescatori è stato aspramente apostrofato, con frasi irriguardose, dal comandante del primo reggimento corazzato col. Mongiorgi, provocando un alterco che avrebbe potuto sfociare in più gravi conseguenze; per questo comportamento il comandante è stato querelato per ingiurie;

numerosi incontri fra sindacati, regione sarda, autorità militari e sottosegretario alla Difesa, hanno definito gli impegni delle parti interessate;

nell'ultimo incontro, risalente al 23 gennaio 2004, è stato firmato un protocollo di intesa con cui il Ministero della Difesa si impegnava a liquidare gli indennizzi per il fermo pesca del 2002 e a ridurre le limitazioni all'esercizio della pesca; a quell'incontro non è seguito alcun provvedimento di attuazione;

è seguita invece, il 16 febbraio, la contestazione (e la relativa sanzione) per la violazione delle ordinanze della capitaneria di porto, nei confronti di circa 60 pescatori, che manifestavano per protestare contro la mancata attuazione dell'accordo;

gli episodi citati testimoniano il fatto che si è ormai logorata una atmosfera di dialogo e di comprensione reciproca fra i pescatori e le autorità interessate, con l'obiettivo di ricercare soluzioni per soddisfare le legittime aspettative dei pescatori;

al posto di una atmosfera positiva e di disponibilità ad affrontare i problemi, si

è sostituito un clima di nervosismo e di tensione, che solo per un residuo senso di irresponsabilità non è sfociata in eventi gravi e irreparabili —:

se non ritengano di dover intervenire per ripristinare un metodo di collaborazione e di intesa, dando corso agli atti di attuazione degli impegni assunti, revocando le sanzioni sopra richiamate, richiamando il comando militare ad un atteggiamento tale da ripristinare un rapporto tradizionalmente corretto con le marinerie e con le popolazioni interessate. (4-11772)

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge 2 maggio 1990 n. 104 dispone in merito alle servitù militari esistenti nel territorio dello Stato, ed in particolare i commi 2 e 4 dell'articolo 4 prevedono la concessione alle Regioni di contributi annui da destinarsi alla realizzazione di Opere pubbliche e servizi sociali nei comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale;

la Regione Autonoma della Sardegna è la Regione italiana con la maggior presenza di servitù militari;

tale presenza incide in modo rilevante sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale;

risulta allo scrivente che il Ministero è in grave ritardo nel versamento degli indennizzi, relativi agli ultimi cinque anni, peraltro regolarmente stanziati nel bilancio dello Stato —:

quali siano i motivi di tale ritardo;

quali iniziative intenda adottare affinché siano, in tempi brevi, erogati gli indennizzi dovuti. (4-11786)